

SAGGIAMENTE PER RACCONTARE

"Dio ha formato il corpo in modo da dare maggior onore alla parte che ne mancava, perché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le una per le altre. Se un membro soffre tutte le membra soffrono; se un membro è onorato tutte le membra ne gioiscono insieme. Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua"

1° Corinzi 12:24b-27

Cari fratelli e sorelle,

con il gruppo giovani ci siamo addentrati nello studio della comunione fraterna per comprendere il vero valore che Gesù stesso ha dato mediante il suo corpo e il suo sangue, in modo completo. Difatti in 1° Cor.10:16, è detto: **"Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse la comunione con il Sangue di Cristo? Il pane che noi rompiamo, non è forse la comunione con il corpo di Cristo?"**

Tante domande sono affiorate nella nostra mente ma, grazie alla preghiera e all'aiuto della Bibbia, commentari, chiave biblica ed altri sussidi che aiutano a comprendere la Parola del Signore Gesù, abbiamo potuto formulare risposte concrete mai avute prima. Lo studio è iniziato con la ricerca del significato biblico della parola **"COMUNIONE"**: termine derivante dal greco **"Koinonia da Koinos"** **"comune a molte persone"**, relazione nella quale più persone hanno qualcosa in comune. Abbiamo subito rivolto la domanda a noi credenti.

1. "Cosa hanno in comune i figli di Dio?"

a. Dio, il Suo figliolo Gesù e lo Spirito Santo... **"la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio Suo, Gesù Cristo"** (1° Giov. 1:3). Questa comunione è stata possibile grazie al prezioso sacrificio del nostro Signore Gesù e al dono dello Spirito Santo che dimora in noi... **"Infatti noi tutti abbiamo ricevuto il battesimo di un unico Spirito per formare un unico corpo"**(1°Cor. 12:13). Grazie a questo stupendo dono noi facciamo parte del corpo di Cristo e perciò siamo molte membra e con differenti doni ma volte a formare un unico corpo... **"Poiché, siccome il corpo è uno ed ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un unico corpo"** (1°Cor. 12:12).

b. La Vita Eterna (Salvezza)... **"Ma il dono di Dio è la Vita Eterna in Cristo Gesù nostro Signore"** (Rom. 6:23). Spesso dimentichiamo che il privilegio di cui noi credenti godiamo è la Vita Eterna ossia una vita con il nostro Signore Gesù e con tutta la Chiesa.

Lui ci sta preparando un luogo e un giorno, non lontano da qui, Lui verrà a prendere la Sua amata Chiesa per condurla nel cielo... per l'eternità... **“Io vado a prepararvi un luogo; e quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò, e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono Io, siate anche voi”** (Giov. 14:2b-3).

- c. **La preghiera...** **“ed erano perseveranti nelle preghiere”...** (Atti 2:42). Pregare è comunicare con Dio, Creatore e sovrano del mondo. Essa, comunione del figlio di Dio con il suo Padre celeste, comprende l'adorazione l'azione di grazie, la confessione, le richieste (Daniele 9:3-19). Così ha pregato il popolo di Dio attraverso tempi. L'Eterno ascolta ogni preghiera sincera; a compassione di tutte le sue creature... **“O tu che esaudisci la preghiera, ogni carne verrà a te”** (Sal. 65:2). Cristo dichiara ai suoi discepoli: **“Tutto quello che domanderete nel mio nome, io lo farò”** (Giov. 14:13). Che bello sapere che Dio conosce ogni nostro desiderio... e che egli risponde con le benedizioni... **“Io ho esaudita la tua preghiera e la supplicazione che hai fatta dinanzi a me...”** (1°Re 9:3a).
- d. **Cena del Signore...** **“Ed erano perseveranti nel rompere il pane...”** (Atti 2:42). Gesù prese le disposizioni per mangiare la Pasqua con i discepoli (Matt.26:17-19). L'agnello pasquale veniva sacrificato la sera e la carne doveva essere mangiata subito, mentre il sangue veniva asperso sulla porta. La prima cena ebbe dunque luogo ugualmente di sera (v.20). Sulla tavola si trovava vino mescolato ad acqua, com'era d'abitudine a quell'epoca (cfr. 2 Macc. 15:40), insieme a pani senza lievito. Terminato il patto pasquale, il Signore prese del pane e dopo aver rese grazie, lo ruppe e lo diede loro dicendo: **“Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Parimenti, prese il calice dopo la cena e lo diede loro dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue che è sparso per voi (Luca 22:19-20) per la remissione dei peccati...Bebetene tutti”** (Matt. 26:28). Il Signore non ha precisato quando e con quale frequenza i suoi discepoli avrebbero dovuto prendere la cena, ma Egli ci ha lasciato un comandamento preciso: **“Fate questo ... in memoria di me”**. (1°Cor. 11:25). I primi discepoli rompevano il pane ogni giorno nelle case in rapporto con le agapi per esprimere la loro comunione fraterna. Così, anche noi credenti, battezzati per immersione, oggi adempiamo a questo comandamento avendo comunione con il Padre, con il Figlio e con la Chiesa.
- e. **Amore “...avendo un medesimo amore” Spirito “...un medesimo Spirito”;** **Sentimento: “...avendo un medesimo sentire”(Fil. 2:2).** In 1°Giov. 4:8 ci viene detto che Dio è amore, infatti ha dato il Suo unico Figlio per amor nostro. Egli ci ha lasciato l'esempio per eccellenza: Gesù Cristo il quale ci comanda di **“amarci gli uni gli altri... come Lui ha amato la sua Chiesa e ha dato sé stessa per Lei.”** Cari fratelli e sorelle, Dio ci ha lasciato questo comandamento **“amatevi gli uni gli altri”** perché Lui vuole che i suoi figli abbiano un unico sentimento, siano di unico sentire e siano in comunione con Lui e con la Chiesa intera, infatti Egli ha donato a tutti i Suoi figli un unico Spirito **“...Vi è un unico corpo ed un unico Spirito...”** (Ef. 4:4), il Consolatore per l'unità della Chiesa. Non abbiamo scusanti davanti a Dio.

- f. **Fede ...** “**Vi è una sola fede**”(Ef. 4:5). “**...la fede che è stata una volta per sempre tramandata ai santi**” (Giuda 1:3). La fede, tranquilla fiducia nel Dio reale, onnipotente e vicino, benché invisibile, viene messa a disposizione da Dio all'uomo affinché questi, pur non vedendo, abbia fede in lui accettando il Suo dono. “**Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono**” (Eb. 11:1). Noi credenti, figli di Dio, avendo ricevuto lo Spirito di Dio, siamo chiamati ad avere una fede viva e vera, fede questa che accomuna tutti i figli di Dio.
- g. **Gioie e dolori:** “E se un membro soffre tutte le membra soffrono; mentre, se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono insieme” (1°Cor. 12:26). Cari fratelli e sorelle, noi siamo il corpo di Cristo e in quanto tali soffriamo insieme dei malori del nostro corpo, così viceversa, gioiamo insieme. Se l'occhio è malato anche la bocca ne risentirà, così anche il cuore, il cervello, e così via tutte le membra soffriranno. Se ci soffermiamo per un attimo, ci rendiamo conto di quante volte sottovalutiamo l'importanza della comunione fraterna, dello stare insieme e del maggior interessamento del bisogno del fratello, del nostro contributo spirituale perché magari ha vissuto un'esperienza negativa. O anche una maggior condivisione di una gioia con una nostra sorella in Cristo.
- In sostanza, se vivo nel corpo, non posso fare tutto ciò che voglio ma devo fare unicamente ciò che è utile alla vita del corpo. Se voglio vivere nel corpo devo accettare di avere accanto a me altri membri senza dei quali non potrei godere della vita dell'intero corpo. Dio oggi vuole parlare ai nostri cuori e scuoterci a riguardo.
- Coltivando questo rapporto tra di noi ci aiuterà ad avere anche un'unica mente: quella di Cristo; e un unico parlare: quello che procede da Dio... “**Vi esorto fratelli, ad avere un unico parlare, e a non aver divisioni fra voi, ma a stare perfettamente uniti in una medesima mente...**” (1°Cor. 1:10).
- h. **Parola = Bibbia.** Dio ci ha lasciati un aiuto, un cibo spirituale che ci possa aiutare a crescere insieme, a misurarci con lui e tra di noi, ad avere un unico sentire, un'unica mente: la Bibbia. Essa non muterà mai e sarà perciò sempre adattabile ad ogni era.
- i. **Battesimo...** “**Vi è un solo battesimo**” (Efes. 4:5). Il battesimo esprime una morte ed una resurrezione, la sepoltura del peccatore crocifisso con Cristo e la nascita dell'uomo rigenerato (Giov. 3:3) “**Siamo stati battezzati nella Sua morte... affinché, come anche Cristo è risuscitato... così anche noi camminassimo in novità di vita**” (Rom. 6:3-5).
- j. **Vocazione** “**...come pure siete stati chiamati a una sola speranza, quella della vostra vocazione**”. (Ef. 4:4b). La vocazione si concretizza nel desiderio di fare la volontà di Dio al fine di dare il proprio contributo per la crescita e la maturità cristiana e per il raggiungimento della meta di Cristo. “**Corro verso la meta per ottenere il premio della celeste vocazione di dio in Cristo Gesù**”. (Filip. 3:14)

Dopo aver dato una risposta ai nostri quesiti, e vi confessiamo che non è stato affatto facile perché come tutti sappiamo la Parola di Dio è vasta ed è difficile, diremmo impossibile, dare una risposta a tutti i perché dell'uomo, siamo passati ad analizzare un altro aspetto della Comunione fraterna. Vediamolo insieme:

2. **Qual è il fine della comunione fraterna, perché dobbiamo coltivarla?** Le risposte sono state le seguenti:

- a. **Crescita Spirituale ed edificazione:** “...per il perfezionamento dei santi in vista dell’opera del ministero e dell’edificazione del corpo di Cristo”..... “**tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l’aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell’amore**”. (Ef. 4:11-16). Noi credenti siamo chiamati a coltivare la comunione fraterna per una nostra crescita spirituale e per l’edificazione del corpo di Cristo: la Chiesa.
- b. **Gloria di Dio:** “...affinché di un solo animo e d’una stessa bocca glorifichiate Dio, il Padre del nostro Signore Gesù Cristo. Perciò accoglietevi gli uni gli altri, come anche Cristo vi ha accolti per la gloria di Dio”. (Rom. 15:6-7).

Possiamo ben notare dai versetti elencati che la comunione fraterna è fondamentale per la Gloria di Dio e non per la nostra.

Da ciò apprendiamo che Dio esige questo da noi e, di conseguenza, noi siamo chiamati ad ubbidirgli ma nello stesso tempo a desiderare questa unità tra di noi per godere delle benedizioni che Dio ha in serbo per noi.

- c. **Raggiungimento della perfezione:** “...affinché siano uno come noi siamo uno; io in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell’unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li ami come hai amato me.” (Giov. 17:22b-23). Dio desidera che la Chiesa sia unita, che siamo tutti come una cosa sola al fine del raggiungimento della perfezione dei Santi e, affinché, attraverso questa nostra unione che il mondo sicuramente non ha, possiamo testimoniare che lui vive in Noi e che ci ama di un amore infinito.
- d. **Per il superamento e la lotta contro le tentazioni, incoraggiamento reciproco:** “**Due valgono più di uno solo, perché sono ben ricompensati della loro fatica. Infatti, se l’uno cade, l’altro rialza il suo compagno; ma guai a chi è solo e cade senza aver un altro che lo rialzi! Così pure se due dormono assieme, si riscaldano; ma chi è solo, come farà a riscaldarsi? Se uno tenta di sopraffare chi è solo, due gli terranno testa**”. (Eccl. 4:9-12a). cari fratelli e sorelle, la Bibbia ci insegna e ci esorta ad essere uniti perché così sarà molto più facile vincere le tentazioni: l’uno rialzerà l’altro nelle difficoltà, e saranno incoraggiati l’uno dall’altro. Non a caso Dio ci ha lasciato questi versi; egli vuole parlare ai nostri cuori: “...**una corda a tre capi non si rompe così presto**”. (Eccl. 4:12b).

Come possiamo notare dai passi biblici, è veramente importante essere in comunione (uniti) con Dio e tra di noi perché questo ci porterà soltanto benefici. Ma cosa dobbiamo fare praticamente per essere in comunione tra di noi? Questo è un altro aspetto che andiamo ad analizzare insieme:

3. Cosa bisogna fare per essere in comunione?

- a. **Camminare nella luce: “Ma se camminiamo nella luce come egli è nella luce abbiamo comunione l’uno con l’altro, e il sangue di Gesù, Suo figliuolo., ci purifica da ogni peccato” (1°Giov. 1:7).** Camminare nella luce significa non solo essere figli di Dio, cioè aver accettato il Signore Gesù come personale Salvatore (questo è il passo più importante), ma camminare secondo la volontà di Dio e non la nostra. Frequentare gli incontri di Chiesa, pregare (e quindi essere in comunione con il Padre e il Figlio), leggere la Bibbia, obbedire ai comandamenti che Dio ci ha lasciato.
- b. **Sopportare, sottometterci l’uno all’altro, perdonare, esortare, amare, correggieri: “Vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, sforzandovi di conservare l’unità dello Spirito con il vincolo della pace”. (Ef. 3:1a-3).** E’ difficile fare tutto ciò che ci viene esortato di fare in questi versetti ma, dobbiamo sforzarci ad amarci, sopportarci, perdonarci perché tutte queste cose Dio le ha fatte a noi e le continua a fare ogni giorno.
Egli ci ama così come siamo, ci perdona nonostante sbagliamo continuamente.
Egli ci dà l’esempio perciò anche noi siamo chiamati ad amare il fratello e la sorella con i suoi difetti; perdonandoci quando sbagliamo, esortandoci a vicenda, imparando l’uno dall’altro e crescendo insieme. La correzione può allora esserci fornita dal fratello che abbiamo accanto e che può aiutarci nel momento dell’inciampo.
Nella comunione tra fratelli e sorelle c’è insomma più possibilità di migliorarci, cambiarci e forgiarci sempre più in simbiosi con le orme del nostro Salvatore.
- c. **Sostenendoci portando i pesi gli uni degli altri: “Portate i pesi gli uni degli altri, adempirete così la legge di cristo”. (Gal. 6:2).** Il Signore ci invita a portare i pesi gli uni gli altri cioè a sostenerci a vicenda, a stare accanto al fratello o alla sorella se sono in difficoltà, se hanno bisogno di un aiuto spirituale, morale e perché no, anche materiale.
- d. **Stimando gli altri più di noi stessi: “Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso”. (Filip. 2:3).** Il credente non deve mai mettersi al di sopra del fratello sia spiritualmente che materialmente affinché il fratello non si senta inferiore o sottovalutato ma, con amore e umiltà, come Gesù stesso si è umiliato per noi togliendo il proprio io, dobbiamo amare rispettando e mettendo il fratello o la sorella a proprio agio.

Cari fratelli e sorelle, dopo aver esaminato i vari aspetti della comunione fraterna, e possiamo affermare di aver imparato tanto da questo studio, siamo passati ad analizzare la comunione fraterna nell’Antico Testamento.

In esso tale espressione non viene mai citata, proprio perché questa è tipica dei nati di nuovo in Cristo e che quindi ritroviamo spesso nel Nuovo Testamento. Tuttavia, ci sono molti passi dell'Antico Testamento che ci parlano di unione, compattezza nell'aver gli stessi interessi, le stesse idee. (Vi invitiamo a consultare i passi che allegheremo allo studio). Il popolo d'Israele per alcuni aspetti è figura di quella che sarà poi la Chiesa nel Nuovo Testamento, infatti troviamo alcuni aspetti caratteristici di questo popolo che sono anche presenti nel Popolo dei nati di nuovo: la Chiesa. Vediamone alcuni insieme.

ANTICO TESTAMENTO	NUOVO TESTAMENTO
1. Il Popolo d'Israele era come un solo corpo (Giudici 20:11)	1. La Chiesa è un solo corpo (1°Cor. 12:27).
2. Erano tutti uniti per raggiungere gli stessi scopi: entrare nella Terra Promessa	2. La Chiesa è unita per raggiungere lo stesso scopo: essere un giorno alla presenza del nostro Signore
3. Erano concordi e uniti nella preghiera	3. La Chiesa fin dalla sua nascita era perseverante e unita nella preghiera
4. Tutto il Popolo offriva periodicamente il sacrificio sull'altare come un odor soave all'Eterno per mezzo del sommo sacerdote	4. I credenti offrono la loro lode come un odor soave a Dio e non c'è più bisogno di fare sacrifici con animali, ma è sufficiente chiedere perdono dei propri peccati a Dio. Tutto questo grazie al sacrificio del Signore Gesù Cristo, morto una volta e per sempre.
5. Il Popolo d'Israele festeggiava insieme la sua Pasqua	5. La Chiesa è unita nella Santa Cena

Cari fratelli e sorelle,

siamo giunti al termine di questo meraviglioso studio. Il nostro obiettivo è quello di conoscere in modo sempre più profondo la Parola di Dio e di conseguenza fare la Sua volontà. Ci auguriamo che questo studio possa servire alla Chiesa, e perciò anche a noi, per migliorare in questo aspetto e curare e conservare l'unità del corpo di Cristo: la Chiesa di cui tutti noi facciamo parte.